I

ROSSINIANI

TRATTENIMENTO

MUSICALE.

MILANO

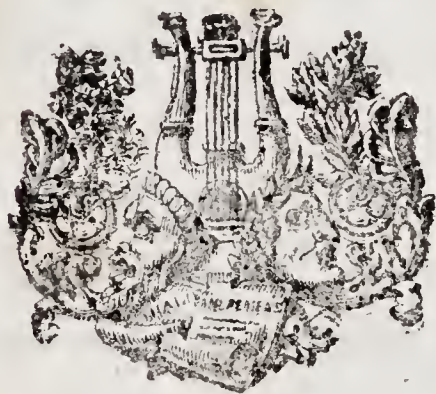
Dalla Stamp. Dova.

I ROSSINIANI
IN PARIGI
Trattenimento Musicale

DA DARSI

AL TEATRO RE

Nel Carnovale 1838

Versi di Giambattista Savon.
Musica appositamente scritta dal Maestro e Tenore sig. Antonio Ronzi.

Milano
Dalla Stamperia Dova, Contrada del' .l' Agnello
N.° 962.

Il presente è posto sotto la salvaguardia della Legge avendo adempiuto a quanto essa prescrive.

AL GENTILISSIMO

CHIARISSIMO SIGNOR MAESTRO

Gioachino Cav. Rossini

Membro dell' Istituto di Francia ecc. ecc.

Rossini! Questo nome al solo proferirsi, trova un eco profondo in ogni cuore capace di scuotersi alle sensazioni del bello. Questo nome impone riverenza a tutti i cultori delle belle arti, e fa sorgere un affetto di gratitudine in tutte quell' anime che furono rallegrate dai prodigi del Vostro ingegno.

Noi tributeremmo acque al mare, tessendo a Voi encomii, o Cavaliere. Nella Vostra grandezza si perdono perfino le metafore dei poeti.

Direm solo, che riccorrendoci il pensiero di parlare di Voi sulle scene Melodrammatiche, e intrecciare per entro all' opera de' Vostri canti medesimi, per amore di novità; udimmo rappresentarsi il notissimo Vaudville di

Scribe, ove si suppone un aneddoto accaduto al Vostro arrivo a Parigi. Sembratoci questo all'uopo per incarnare il nostro disegno, l'uno di noi s'accinse (modificato il soggetto e fornitolo d'analoghi episodii) a ridurlo sotto forme scenico-liriche, l'altro a vestire i carmi con note musicali.

Il Vostro arrivo a Milano ne rese arditi di offerire a Voi stesso questo lavoro, acciocchè salga le scene all'ombra del Vostro gran nome, ch'è tanta parte della gloria Italiana.

Accoglietelo adunque come un tributo di divozione.

PERSONAGGI

LUIGI GIRAUD, Maestro di Musica
Signor Confortini Giovanni.
BISTECCHINI, locandiere detto l' *Armonico*
Signor Fontana Nicolao.
TROMBONE detto il *Focoso*
Signor Ambrosini Paolo.
BONNEFOI detto l' *Agitato*
Signor Bruscoli Giuseppe
} Direttori della Società de' Filarmonici
TERESA, figlia di Bistecchini
Signora Ferlotti Santina.
TROTFORT, cameriere
Signor Angelotti Giovanni.
LISETTA, cameriera
Signora Gigoli Lucia.

Coro di Filarmonici.

La Scena è a Parigi nell' Albergo di Bistecchini alla barriera di Charenton.

I versi virgolati si omettono per brevità.

I versi stampati in carattere corsivo sono levati dalle Opere del signor Cavaliere *Rossini* e vengono cantati colla musica istessa, tranne la Romanza dell' Atto primo.

Primo Violino, Direttore d' Orchestra
Signor *Bernardo Ferrara.*
Primo Violino di spalla
Signor *Lavelli Alessandro.*
Prima Viola
Signor *Gallarati Gaetano*
Primo Violoncello
Signor *Sturioni Giuseppe.*
Primo Contrabbasso al Cembalo
Signor *Arpesani Giovanni.*
Primo Flauto
Signor *Pizzi Francesco.*
Primo Clarinetto
Signor *Carulli Benedetto.*
Primo Oboe
Signor *Lampugnani Cesare.*
Primo Fagotto
Signor *Migliavacca Luigi.*
Primo Corno
Signor *Fabbrica Giovanni.*
Prima Tromba
Signor *Araldi Giuseppe.*
Maestro e Direttore dei Cori
Signor *Luigi Pellegrini.*
Pittore delle Scene
Signor *Carlo Fontana.*
Fornitori del Vestiario
Signori *Pietro Rovaglia* e *Comp.*
Capo Sarto
Signor *Giacomo Colombo.*
Attrezzista
Signor *Fornara.*
Parrucchiere
Signor *Bassano Graziadei.*

La Compagnia venne formata dal sig. G. B. BONOLA Agente Teatrale del Regio Teatro Italiano a Parigi.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA.

Sala.

A destra una porta che mette nelle stanze apparecchiate pel pranzo della Società. A sinistra un' altra porta che mette a varii appartamenti dell' Albergo. Nel mezzo porta comune.

Coro di Filarmonici e Bistecchini.

Risplenda più limpido
Il Cielo Francese,
Dagli astri discese
Un nume quaggiù.
Primiera l' Italia
Mirò quel fulgore,
Ogn' Italo core
Rapito ne fu.
Si temprin le cetere
Dall' Alpi all' Ardenna,
Esulti la Senna
Che il grande vedrà.
Affrettati o Principe
Dei canti divini
O sommo Rossini
Orfeo dell' età.

SCENA II.

Trombone, Bonnefoi, poi un altro Filarmonico, che entrano successivamente, e detti.

Tromb. Viva! Evviva amici miei,

Che ne' fasti della musica
Questo giorno fra più bei
Scriverassi mia mercè.

Bon. (entra con un Filarmonico e tutto il Coro si rivolge a lui.)
Coro — Di Rossini quai novelle?
Bon. — Tutte buone!
Il Fil. — Tutte belle!
Bist. — Il mio pranzo? I convitati?
Trom. — Altri cento n' ho ingaggiati.
Coro — Ma Rossini?
Bon. ed il Fil. — Ci sarà...
Bist. — I miei piatti gusterà!
Coro — *Siam duccento al gran convito*
E Francese abbiamo il cor.
Bist. — Oh! che pranzo arcisquisito
Per le man d' un Filarmonico
A Rossini fia imbandito!
Sovra ogn' opera o signori,
Ve' l' idea meravigliosa!
Cucinar vo' qualche cosa
Di mirabili sapori.
Semiramide, Tancredi
Il Maometto, l' Aureliano
Avran tutti per mia mano
Quì gli onor della cucina,
E gli onor della cantina.
Che avventura per gli spedi
Per le armoniche padelle!
Le graticole, le pentole
I tegami, le scodelle
Dell' umile Bistecchini
Si ravvivano s' infocano
Pel gran pranzo di Rossini!
Coro — *Siam duccento al gran convito,*
E Francese abbiamo il cor.
Bist. — Ed i vini più perfetti
Agli evviva siano eletti:
Al Barbiere di Siviglia
Di Champagna la bottiglia
Dedicata quì sarà.

Oh! Che festa oh! che allegrìa!
Come tutto è in armonia!...
Già s'allegra il mio Parigi...
Già ducento bei Luigi
Io son presso ad intascar.

Tromb. Bon. e Coro

All' idea di quel metallo (1)
Portentoso onnipossente
Un vulcano la tua mente
Incomincia a diventar.

Bist. Dell' arti vivano
I protettor.

Tutti (eccetto Bist.)

Viva l'armonico
Nostro trattor.

Trom. Qual piacere! Io questa schiera
Guiderò del grande al piè! ...

Tutti

L'aure risuonino
D'alti concenti.
A tanto giubilo
Mancan gli accenti
Su noi qual gloria
Rifulgerà! (*Tutti partono fuorchè Bist.*

SCENA III.

Bistecchini, e Teresa di dentro.

O Bistecchini all' armi
Mano tosto ai ragù, mano ai pasticci!
Ma ... e mia figlia non viene ad ajutarmi?
Sarà nella sua camera
Ad acconciarsi l'abito ed i ricci
Per far la vagheggina ai forestieri!
Oh! degenere figlia,
Che all' armonico padre non somiglia!
(*s' ode un preludio di forte-piano.*

---

(1) *Dal Barbiere di Siviglia, Duetto dell' atto primo,* Fig. ed il Conte.

Ella suona!... Ah! crudel! ribelle ancora
Del gran Rossini all' armonia divina! ...
Di convertirla più non ho speranza!...
Della stolta sul labbro
Questa udrò sol stucchevole romanza! (*udendo l' ultima cadenza del preludio.*
Motivi senza brio!

Ter. (*canta di dentro*)

L' Esule, Romanza.

Ah! se pietosa un' aura
Rapisce un mio sospir;
Dica gemendo all' esule
Ch' io vivo di martir.

Bist. (*facendo atti di male.*) Oh! l' insulsa canzone!

Che per lui vivo in pianto
Col cor di doglia infranto,
Che co' mortali spasimi
Conto gli eterni dì,

Bist. (*c. s.*) Cangiamenti di tuon senza ragione...

Che il cerco al sol che folgora
Che il cerco fra le tenebre;
Ma l' ombre, i rai rispondono:
Il tuo fedel sparì.

Bist. Teresa!

Ter (*uscendo*) Eccomi o padre.

Bist. Dell' arie Rossiniane
Bearmi dunque o perfida ricusi?
Lungi, lungi da me
Disarmonica donna, e nata solo
Per far soffrire al padre acerbo duolo!
Invano dunque infino dalla culla
Prodigai tante cure
Per l' unica ed ingrata mia fanciulla?...
Và ...
In odio al Ciel tu sei. (1)

Ter. (*destramente secondando il motivo*)
Ma son tua figlia ancor.

---

(1) *Semiramide*, *Duetto*, Arsace e Semiramide, *atto II.*

Bist. Ai Rossinian motivi
L'anima tua si scuote?... Ah!... Ti perdono!...
Presto s'attenda, al musical banchetto. (*parte.*

Ter. Sempre così; la musica mio padre
Vuol far entrar a forza da per tutto.
Credon forse Rossini
Con un pranzo onorar lauto e formale,
E rendere la fama
Di questi dilettanti Parigini
Per secoli immortale?..
Oh! son pazzi davvero....
Ma tu Luigi, ove sarai frattanto.
Tu!... cui volgo soltanto il mio pensiero?
Io ti vidi, e conquisa quest' anima
Da bei modi dal vago sembiante
A te vola, e già fervida amante,
Prigioniera ella tosto divien.
Ma qual lieve farfalla s'aggira
Finchè muore alla face d'intorno;
Anch'io un foco sentii da quel giorno
Che divampa che m' arde nel sen.
Pietoso le lagrime
Tergesti d'amore,
Hai sparse di balsamo:
Le piaghe del core;
Donando a una misera
Un guardo un sospir:
Ma crebber le angoscie
Al tuo dipartir. (*via.*

SCENA IV.

Trombone, e Bistecchini, indi Bonnefoi.

Trom. Ma questo contrattempo, qual dolore
Dell' arti belle reca a un protettore!

Bist. Oh! Ciel! Che sento! Vi lagnate adesso?...
Ma l'illustre brigata
Sì lieta era poc' anzi...
Che avvenne mai?...

Trom. Or che la festa è giunta
Si sottragon cinquanta filarmonici
Al solenne banchetto ...
Bist Oh ! scorno!
Trom. O duo lo
Bon. (entrando allegro) Allegriamci ! Il nostro nume
Sul meriggio apparirà ! ...
Trom. Ed il primo etereo lume
Su noi dunque spanderà?
Bon. (prendendoli per mano in aria misteriosa)
Sì, ma seppi che quì incognito
E in silenzio giungerà.
Trom. Parli il ver? Ignoto adunque
In silenzio quì verrà?
Bist. Forse sdegna i complimenti
E qual lampo sparirà.
Trom. Di tua luce o divo ingegno
Brillerà questa barriera,
Duolmi sol che lunga schiera
Te non venga a celebrar.
Ma son pochi i cuor che nutrono
Virtù vera ed alti sensi:
Pure mani i puri incensi
Denno all' arti consacrar.
Bist. Come mai v' è chi rifiuta
Di sedere a questa mensa?
Dell' onor la voce muta
A Parigi diventò?
È un gran vil chi si dispensa
Dal pagar si tenue prezzo,
Il ripudio ed il disprezzo
De' compagni meritò !
Bon. Non credea che questi Vandali
Nella Francia avesser nido ! ...
E dovean sì turpi scandali
Avvenire a questa età?
Ma cultor dell' arti belle
Noi levò di fama il grido;
Co' suoi cantici alle stelle
Il gran cigno n' ergerà.

Bist. Che pensate?
Trom. Qual vergogna!
Bist. Risolvete...
Bist. e Bon. Che si fa?
Trom. Miei signor!... per pochi vili
Che dal campo han disertato
Quì l'arrivo celebrato
Di Rossini non sarà?
Tr. e Bon. Che si pensa!
Bist. Che si fa?
Bon. e Tr. Nulla sospendere (*dopo un momento di rifl.*
Perciò dobbiamo
Gli omaggi a porgere
Tosto corriamo
Al grande incognito
Che giungerà.
Bist. Nulla sospendere
Dobbiam per questo;
Pranzo magnifico
Del par v'appresto,
Ogni disastro
Su me cadrà!
Bon. e Tr. Non s'indugi, bastiam soli (*con vivacità.*
Le sue glorie a celebrar.

a 3

All'armi, all'incontro - già l'ora s'apressa
Non langue virtude - dagl'invidi oppressa.
Siam pochi rimasti - ma i pochi son prodi
Coi suoni coi canti - s'innalzin sue lodi.
S'intrecci al suo crine - di fiori ghirlanda,
Del lauto banchetto - la fama si spanda:
Rossini ti mostra - i petti a infiammar!
(*partono.*

SCENA V.

Giraud

entra dalla porta comune.

Eccomi al fin del lungo mio viaggio!

Questo, è questo l' albergo
Del padre del mio ben!... Ma alcun non veggo
Riposerò frattanto .. (*siede*
Ah! mia sorte crudel! adunque invano
Cercai lido lontano,
E giva in traccia di miglior ventura? ..
Mio retaggio esser dee sol la sventura!
Ma se Teresa ancora
Intatta fè mi serba;
Sia pur nimica acerba,
Fortuna io sprezzerò.
E se soffersi il duolo
D' amara dipartita;
Per te a novella vita
Se m' ami sorgerò.

SCENA VI.

Teresa, e detto.

Ter. Parvemi udir taluno ...
(accorg. di Luigi) Ciel! Vaneggio!... Luigi!...
Gir. O ... mia .. Teresa!..
Ter. Pur ti veggo! Pur giungi!... Oh! come lunghi
Te lontano scorreano i tristi giorni!
Ma alfin tra noi ritorni ...
Le tue tristi vicende
Dunque cessaro? Nel bel suol d' Italia
Spuntar forse mirasti
Di bel dì nunziatrice amica aurora?
Gir. Nò!.. mi persegue ancor l' ira del fato;
Ma infelice non son se m' ami ancora.
Il bel Cielo dell' Italia
Ricordommi il tuo sorriso;
Mai da te non fui diviso
Coll' ardente mio pensier.
Se vagai tapino ed esule,
Io nei giorni di tristezza
Ricordava con ebrezza
Quegli istanti di piacer.

Ter. Senti, senti come palpita
Questo core innamorato!
Questo cor per te piagato
Puoi tu solo risanar.
Pura gioja il sen m'innonda
E soave il foco ond' ardo,
Se almen posso nel tuo sguardo
L' alma amante innebriar.

a 2

La tua voce, i cari accenti
Mi parean suonar d' intorno;
Era l'eco che i lamenti
Ripeteva dell' amor.
Te sognava! Ad abbracciarti
Questo petto invan si schiuse;...
Ma non tornan più deluse
Le mie braccia al mesto cor.

Gir. E tuo padre o mio tesoro
Seppe alfine ch' io t' adoro?

Ter. Mai nol seppe, nel silenzio
Covo il foco struggitor.

Gir. ,, Che valser le glorie
,, De' lunghi miei studi,
,, Che vale ch' io sudi
,, Nell' arduo sentier?

Ter. ,, L' invidia l' ambasce
,, La barbara sorte
,, Combatti da forte,
,, E spera mio ben.

Gir. Qual balsamo al core
Tua voce mi scende!

Ter. (*osservando con inquietudine fra le scene.*)
Alcun ci sorprende...
Io teco sarò ...

Gir. Dunque mi lasci?

Ter. Ma per brevi istanti.

Gir. Mia Teresa!

Ter. Luigi!

Gir. Addio!

Ter. Addio! (*parte.*

SCENA VII.

Giraud, indi Lisetta.

(Lisetta dopo che Giraud è rimasto alcun tratto solo e pensoso, si fa vedere.)

Lis. (Oh! che bel giovinotto! È di buon gusto
L' amabil padroncina!)
Gir. *(osservandola)* Bella ragazza!
Lis. *(inchinandosi)* Gentil signorino!
Gir. Il padron dell' albergo io qui non vedo.
Lis. Chiede forse l' alloggio?
Gir. Appunto.
Lis. Tosto
Volo a chiamarlo. Ella in mal punto giunse;
Quivi tutto è sossopra, si prepara
Magnifico convito.
Un gran drappel s' è unito
Di genti Filarmoniche,
E quì d' Italia a festeggiar l' arrivo
D' un illustre straniero
Stanno intenti ...
Gir. Chi è mai?...
Lis. *(guardando verso la scena vede venire Bistecchini, e perciò risponde in fretta.)*
Nol sò davvero (*parte.*

SCENA VIII.

Bistecchini, e Giraud.

Bist. *(guardando Gir.)* (Chi diavolo è costui
In giorno laborioso come questo?..
Ma il caccierò con qualche buon pretesto.)
(volg. a Gir.) E chi è Vossignoria?...
Gir. Son forestiere.
Da pranzo amico, e comodo quartiere.
Bist. *(imbar.)* Vi son note le leggi del paese...
M' immagino o signor... che il passaporto...

Gir. Soglio viaggiar sovente
E meco sempre il porto.
(*porge una carta a Bist.*) Eccolo...
Bist. (*prendendola con sorpresa.*) Che mai lessi!...
(*Gioachino Rossini, nativo di Pesaro
Compositore di musica ecc. ecc.*)
(*con entus.*) (Il gran cigno che attendiamo
Il gran cigno a noi volò!...
Agli amici omai corriamo...)
(*facendo molti inchini car.*) O signor con voi sarò.

SCENA IX.

Giraud, poi Teresa.

Gir. Quale stolta meraviglia?...
Forse il padre sospettò?
(*s'ode un gran fracasso di dentro.*) Or che avvenne?
(*andando verso la porta e incontrandosi con Teresa.*)
O mia diletta!
Ter. (*sospettosa guard. int.*) Quale strepito s'udì?
Gir. Quì tuo padre il passaporto
Mi richiese e sen fuggì.

SCENA X.

Trombone, Bonnefoi, Bistecchini, Coro, e i precedenti.

(*entrano dando segni di smodata allegrezza, guardando ora Gir., ora il passaporto che Bist. tien fra le mani.*)

Trom. Dunque incognito egli giunse
Con qual nome?
Bist. Chi lo sà?
Trom. E fia vero? Appena il credo...
Bon. Creder deggio, qui lo vedo.
Coro *Dal piacer mi balza il core,* (1)
Che bramar di più non sò!

---

(1) *Dalla Gazza Ladra, Aria di Nina, atto I.*

SCENA ULTIMA

I precedenti, Trotfort, e Lisetta che entrano successivamente da due parti laterali.

Trot. Quanta gente! Che fracasso!
Lis. Donde viene questo chiasso?
Gir. (*a Teresa vedendo avvicinarsi con gesti esagerati i Filarmonici.*)
Tutti mi guardano
Stupiscon tutti! ...
Quai meraviglie!
Che ceffi brutti!
Dimmi: fuggirono
Dallo Spedale?
La triste furia
Forse gli assale?
Fuggiam, sottriamoci
Presto di quà.
Ter. (*a Gir.*) Di Filarmonici
E' una congrega;
Forse in te onorano
Un lor collega.
Mio caro ingojati
Lor complimenti
Di que' fanatici
Odi gli accenti,
Pensa o Luigi
Che sei con me.
Lis e Trot. (*osservando in disparte Teresa e Giraud.*
Chi mai comprendere
Può tal mistero?
Come s' adocchiano
Collo straniero!
Si fan le smorfie,
Parlan d' amore
La man si stringono,
Vanno in languore;
La crede semplice
Il buon papà!

Bist. Trom. e Bon. (*guardando ora Giraud ora il passaporto.*)
Nere le ciglia,
Naso aquilino,
Ampia la fronte,
Occhio turchino,
Folta la chioma,
La barba bruna
Marca visibile
Non ha nessuna...
Tutti miratelo
Rossini egli è.

Coro Qual' aria nobile
Qual portamento!
Viva del secolo
L' alto portento!
Ei della musica
E il primo vanto,
Egli è l' altissimo
Sire del canto,
O Francia allegrati
Rossini egli è!

Trom. (*accostandosi a Giraud.*)
Mi seguite. (*fa cenno al Coro*) Vi prostrate
Questo Nume ad onorar...

Gir. (*con timore*) Miei signor con chi parlate? ...
Son Luigi...

Trom. Basta .. udimmo
Ogni cenno, ogni desio
Noi sapremo rispettar.

Coro O Luigi o Gioachino,
Egli è sempre quel divino
Che ogni musica ecclissò.

Trom., Bon. e Bist. (*a Gir.*)
Se d' un pranzo non sdegnate
Il tributo d' accettar.

Gir. (*titub.*) Quando trattasi d' un pranzo ...
Io .. l' accetto... (Che sarà?)

Trom, Bon., Bist. e Coro
Mille grazie mio signore (1)

---

(1) *Barbiere di Siviglia, Introduzione.*

Dell' onore del favore che ci fa,
O di tanta cortesia
Obbligati in verità!

(Luigi vorrebbe sottrarsi spaventato dai loro gesti, ma Bistecchini, Trombone e Bonnefoi seguiti dal Coro cadono a' di lui piedi, ed ei resta rinchiuso fra loro accanto a Teresa.

Gir. (*a Ter.*) Ma costor mi sembran pazzi,
Chi mi snoda questo gruppo?

Ter. (*c. s.*) Della scena lo sviluppo
Dopo pranzo si vedrà.

Coro *O di tanta cortesia*
Obbligati in verità.

Ter.eGir. Della gioja ch'è quì desta,
Del piacer che ne circonda
Una stilla in noi s'infonda
E sollevi i nostri cuor.
E non sorga il lieto canto
Nunzio a noi di tristi eventi
Fra i sospir dell' alme ardenti,
Come nembo in mezzo ai fior.

Trom, Bon. e Coro (a Giraud)
O ventura! Il caro cigno
Che fra noi cortese arriva,
Qui festeggia il primo evviva,
E qui accoglie il primo onor.
Lieti adunque, a mensa a mensa
E' già pago il nostro voto,
Del drapello a te devoto
Tu sei duce, tu signor.

Trol.eLis Ma chi è mai quel forestiere (*sempre in di_*
A cui tutti oggi s' inchina, *sparte.*
Che rapì la padroncina
In un estasi d'amor?
Di quei pazzi ei non si cura
Non da retta ai complimenti
In lei sola ha gli occhi intenti,
E si ride ai stolti onor.

Bist. (*inchinandosi a Giraud con caricatura e accennando Teresa.*
Non è degna nò mia figlia

O signor d'un vostro sguardo,
Ha l'orecchio duro e tardo,
Nè armonia le scende in cor.
E quel petto di macigno
Ammollire ahimè ! non puote
L'armonia di vostre note
Tutte grazia, tutte amor.

(Con inchini caricati fanno cenno a Giraud di entrare nella sala, ed egli sempre titubante, offre il braccio a Teresa ed entra in mezzo al clamore dei Cori.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

(s' odono di dentro suoni ed evviva.)
(Dopo entrano) Bonnefoi, Trombone e Coro.

Trom. Fu sontuoso l'apparecchio,
Le vivande ed i liquor.
Coro Mai non falla è Filarmonico
Il bravissimo trattor.
Trom. In quel guardo, in quel sembiante
E' scolpito il facil estro,
E dell' arte il gran maestro
In ogn' atto ei sempre appar.
Bon. (in disparte a Tromb.)
Pure al suon di nostre lodi
Egli umil la fronte inchina,
La leggiadra Teresina
Tutto intento a vagheggiar.
Tr. (c. s) Sol dell' arti ai rari ingegni!
La bellezza è ispiratrice
Quanto è mai, quant' è felice
Quello spirto ad infiammar!
Bon. O fanciulla avventurata
Se quell' alma può ispirar.
„ Il loco celebre
„ Del gran convito
„ Da tutta Francia
„ Fia riverito,
„ Ed ogni popolo
„ Ne parlerà.
„ Sarà di cantici

„ Degna, e di storia;
„ Sull' ale ai secoli
„ La nostra gloria
„ Ai tardi posteri
„ Famosa andrà.

Coro E tutta Francia
Esulterà.

Trom. Ora s' apprestino
Nella gran sala
In tutta pompa
In tutta gala
I nuovi lauri
I gran trofei.
Quale vittoria
Seguaci miei
Amico fato
A noi segnò!

Coro Il raro ingegno
Di Bistecchini
Trionfo degno
Quivi apprestò.

Trom. Tolta è la mensa,
Sciolto il convito;
Adunque compiasi
Solenne il rito.
Pel divo figlio
Di sì bell' arte
I canti eccheggino
Per ogni parte:
Della sua musica
Al dolce suono
Salga Rossini
Purpereo trono...
„ Al nuovo omaggio
„ La schiera eletta
„ Ecco s' affretta ...
„ Già lo circonda...
A me s' addice
Alle sue tempie
Cinger la fronda
Del sacro allor.

Coro De' Filarmonici
Sei lo splendor. (*partono.*

SCENA II.

Teresa e Giraud.

Gir. Da questa pompa, dai festanti evviva
Rifugge l' alma mia, si tolga alfine
L' inganno a questi illusi, un altro nome
A Luigi portar onore il vieta ...
È troppo lungo il giuoco...
Ter. Eh! via t' accheta.
Inganno alcun tu non ordisti, a forza
Fosti tratto al convito, e proferirlo
Il vero nome tuo tentasti invano;
Ora per quest' errore è a te sol dato
Ottener la mia mano.
Gir. Deliri tu?...
Ter. M' ascolta... Ecco l' istante
In cui vedrà la luce
Il tuo lavor, che tante volte e tante
Alla Francia offrir invan cercasti.
Gir. Sì, de' Franchi maestri io l' opre illustri
È vero espor volea; ma l' hanno a sdegno
Agl' Itali concenti avezzi omai
I nostri cittadini.
Ter. Quì lo proponi e quì favore avrai.
Gir. „ Delle lunghe mie veglie
„ Dovrò mercè sperar sol dall' inganno?
Ter. „ Mentire non dei tu; ma soffri e taci.
„ Quando il chiegga il tuo onor, il nostro affetto
„ Trar il velo io medesma, io tel prometto.
„ T' affida, e mi seconda.
Gir. Indarno il brami.
Ter. (*sdegnata*)
Menzognero sei pur poichè non m' ami!...
Gir. Ah! s' io t' ami a te lo dica
Il tormento dell' esiglio!
Ah! di pianto questo ciglio
Fonte amara verserà!

Ma onorato io serbo e puro
Fra le angoscie un nome ancora ...
Nò quest' alma che t' adora
Non s' accusi di viltà.

Ter. Vanne ingrato o tu che oltraggi
Gl' innocenti miei desiri,
Sarò sorda a tuoi sospiri.
Tutto io stessa narrerò.
Corro al padre, a lui ti svelo...
Lungi andrai infido! ...

Gir. Nò.
Non togliere o cruda
A un core che geme
La sola sua speme,
L' estremo desir.
Sei l' astro d' amore
Che guida quest' alma;
Le rendi la calma
De' lunghi martir.

a 2 Ne stringa un solo voto
Di fervido affetto
Respiri il mio petto
Con teco un respir.

(*Giraud entrando dalla parte dove sono entrati Trombone e Bonnefoi, bacia la mano a Ter., Bistecchini, che sarà apparso sulla scena fino all' ultime parole del duetto, dà segni di giubilo.*

SCENA III.

Bistecchini, e *Teresa*.

Bist. (*in disparte*)
(L' affare è interessante
Con qual trasporto le baciò la mano! ...
Ei di mia figlia è cotto, è spasimante!)

Ter. (*accorgendosi di Bist. che si avanza*)
(Mio padre! O Ciel, se mai scoperto avesse
Quest' arcano fatale,
Più non m' aita amore, arte non vale!)

Bist. (*con inchini caricati*)

O Madama! Non isdegni,
Che suo padre a lei si prostri,...
Alzi il capo, a noi si mostri
Tutta splenda in sua beltà.

(*con tras.*) O Celeste, o rara figlia
In Europa un dì famosa,
A quel grande sarai sposa
E la patria esulterà!

Ter. (Segue pure la commedia,
E interesse sempre acquista
Finchè v' è protagonista
Sulla scena il mio papà.)

(*con affet.*) Mai non salgan nostri voti
O mio padre a tanta altezza
Non ho vanto di bellezza,
Spirto, e grazia in me non v' ha.

Bist. Figlia secondami
Il cor mel dice
Grande e felice
Ti vedrò un dì.

Ter. (Povero vecchio
Nulla scoprì.)

Bist. Sposalo, sposalo
Per te sospira,
Sposalo, sposalo
Per te delira.

Ter. Ma dal suo labbro
Nulla s' udì.

Bist. Ai tardi lustri
Famosi andranno
Rampolli illustri
Germoglieranno
Di Filarmonica
Posterità.

Ter. (Povero vecchio
Nulla non sa.)

Bist. Un raro premio
Già ti si appresta,
E ben lo meriti

Saggia e modesta.
Ah! se con vincolo
Di dolce affetto
L' Italo Genio
A te ſia stretto;
Sarem d' invidia
Entrambi degni!
I miei disegni
Mai non falliro,
Quest' occhi vigili
Tutto scopriro
Nulla nascondere,
Intesi tutto:
Il tempo affrettasi
Ch' io colga il frutto
Di sviscerata
Paternità.

Ter. Nò non t' illudere
A tal lusinga,
Che questo vincolo
Giammai si stringa
Non posso crederlo
Non avverrà.
Di tutta Francia
Egli il desiro,
Di tante belle
Egli il sospiro;
A figlia povera
D' umil trattore
Volgere un tenero
Sguardo d' amore
In tanta gloria
Disdegnerà.
(Eppur l' equivoco
Rider mi fa.)

Bist. „ Ei t' ama, ei spasima
„ D' amore ardente
„ Tu ...

Ter. „ Obbediente
„ Figlia sarò.

Bist. „ Le sarai sposa!
Ter. „ Questo poi nò.
Bist. (*adirato*) „ Se rovesci, se precipiti
„ Il brillante mio disegno,
„ Se tu susciti il mio sdegno
„ Più perdono non sperar.
„ Va fraschetta, impertinente
„ Se al mio piano ti ribelli
„ Alle pentole, ai fornelli
„ Io ti voglio condannar.
Ter. „ (Dunque al pianto si ricorra
„ Finchè rugge la borrasca,
„ Nell' aguato ancor mi casca
„ Poi mi torna ad abbracciar.)
(*affettando gran disperazione*)
„ Sei pur crudo!... A quante ambasce
„ Una figlia ahimè! condanni...
„ Tu mi scacci! A miei verd' anni
„ Sol mi resta il lagrimar.
(*dopo breve pausa*)
„ Almen l' amor supposto
„ Cominci a dichiarar.
Bist. „ Tutto verrà fra poco
„ Al padre a palesar.
Ter. „ (Va a meraviglia il gioco
„ Comincio a respirar.) (*partono.*

SCENA IV.

Trombone, Bonnefoi, Giraud.

Trom. (*entra in iscena facendo gesti caricati.*)

O sublime progetto portentoso
Degno del suo cervel meraviglioso!...
Bon. (*entra successivamente con Giraud, tenendo una carta in mano.*)
Qual' ordine sublime!
Comincierà l'istoria
Dell' arte musicale in tutta Francia.
Gir. Porrem sulla bilancia
Collo stil de' moderni il vecchio stile.

Bon. (*legge*) (*Dopo la Storia ed i Commenti ecc.* Gretry, *Mehûl*, *Catel*, Boieldieu, Bertôn, *Della Maria*, *Lessueur*, *Dalayrac.*)
Fino ad Aubér la serie si riduce.
Trom. (*a Gir.*) Ed al vostro apparir, muta è ogni luce.
Bon. E quando uscir vedremo
Opra si bella, si gradita, e varia,
E a noi Francesi tanto necessaria?
Gir. Quando cinqnanta, e ben sicuri nomi
Fregeran quel programma..
Trom. E triplicato
Il numero v' offriam, ma presto sorga.
(*con entusiasmo*) A miei compagni io volo,
E questo il primo sia di tanti onori
Che in avvenir vi serba il Franco suolo (*parte.*
Bon. E il miracol primiero
Del Rossiniano ingegno
Per noi cominci e tutto applauda il regno.
Gir. Delle lodi vi ringrazio
Che largiste al lavor mio,
Ma Rossini non son' io...
Bon. Siete incognito, lo sò.
A sì nobile modestia
Io recar non oso oltraggio;
Sol vi prego un puro omaggio
In silenzio di soffrir.
Chi ai profani si nasconde
Non ricusi il nostro amore:
Qui non giunge un tal splendore
Il mistero a ricoprir.

SCENA V.

Trombone seguito dal Coro, e i precedenti.

Trom. Intendeste?
Coro Che progetto!
Bon. e Tr. Vi segnate.
Bon. Quà il prospetto.
Coro Viva! viva!

Trom. Io primo.
Bon. Io poi.
Bon. e *Tr.* Il mio nome scriverò
Gir. (Con qual gioco alfin la sorte
Un sorriso a me donò!)
Bon. Or tocca a voi -
Pria della musica
La storia espone,
Ed i più classici
Lavor propone.
Ecco il programma!
Ogni più celebre
Quartetto, e dramma
Edito e inedito
Si stamperà.
E le materie
Saran per serie
Distribuite.
Il cronologico
Ordine eccettera,
Tutto alla lettera
Si spiegherà
Orsù firmatevi...
Coro Eccoci quà.
Bon., *Coro e Trom.*
Dell' opera esimia
Ognuno si pregi,
La Francia si fregi
Del dotto lavor.
Il frutto raccolga
D' illustre sudor.
Gir. (Il solo tuo nome
Rossini mi valse,
Quell' opra già salse
A fama ed onor.
Il frutto raccolsi
Di largo sudor.)
Coro (*accerchiandolo con gesti caricati.*)
Viva! viva!
Gir. Grazie, grazie.

Tr. (*a Bon.*) Questo è il punto, s'incoroni.
Bon. (*a Tr.*) Noi siam pronti, tu disponi.
Coro Viva! viva!
Trom. (*come sopra*) Or or verrò.

(*fa cenno ai Cori che partano con Bonnefoi, essi accerchiano Giraud dopo aver firmato il programma e lo accompagnano con gesti ridicoli.*)

SCENA VI.

Trombone, poi Bistecchini.

Trom. Bistecchini frattanto a me non viene!
Già perduta la testa, ei monta in boria.
E seguita a sognar.
Bist. (*ent. tutto allegro*) (Sì sì vittoria!
Alfin la Teresina ha risoluto
Il mio progetto secondar.)
Trom (*accorg. di Bist.*) (Ei giubila
Pieno d'illusïon, pieno di vento!
Me la voglio goder.)
Bist. (*ancora in disparte*) (Oh! mio contento!
Terminata la festa, alle mie braccia
Genero il stringerò!...)
Trom. (*avanzandosi*) Salute amico,
Lustro de' Filarmonici
Fenice dei trattori.
Bist. (O quanti oh! quanti onori.
Certo! sa qualche cosa...)
Trom. „ Eh! Ben n'hai d'onde
„ Se nel cervel, pensando ai dì beati,
„ Il giudizio ti bolle e si confonde!
Bist. (Non v'è più dubbio!...)
Trom. Ho l'occhio fino assai!
Bist. Debolezze signor.. credete... altero
Co' miei vecchi avventor non sarò mai.
Trom. Sempre amico io sarò fido e sincero.
Bist. (*accostandosi in aria misteriosa a Trom.*)
V'è in aria un progetto

Un certo amoretto...

Trom. So tutto ...

Bist. (*interromp.*) Ma zitto.

Non esca di quì.

(Albergo, cucina
E tondi e salviette
Pasticci, e polpette
Io voglio lasciar.)

Trom. (Che brutta notizia
Adosso gli piomba!
Che colpo di bomba.
Gli stò per scagliar!).

Bist. Presto andiamo.

Trom. Un momentino.
Due parole.

Bist. Vi spicciate,
Ora è tempo di sortir.

Trom. Siedi, siedi.

Bist. (*impaz.*) Orsù parlate.

Trom. (Viene il buono!)

Bist. (Che ha da dir?)

Trom. *Un segreto d' importanza,*
Un affare interessante
Io ti debbo palesar.

Bist. (*con entusiasmo*)
Senza battere le ciglia, (1)
Senza trar nemmeno il fiato
Io mi pongo ad ascoltar.

Trom. Di dolor il cor mi scoppia
In pensar, che a un vecchio amico
Quest' arcano, quest' intrico
Deggio io primo sviluppar.

Bist. Ma parlate, si raddoppia.
La mia voglia d' ascoltar.

Trom. Il Maestro, che ci onora,
Io suppongo, che finora
Non proferse una parola

---

(1) *Cenerentola, atto II. Duetto* Magnifico e Dandini.

Con cui chieda la figliuola
In isposa al suo papà.

Bist. Questo in seguito il dirà.

Trom. Datti calma, datti pace,
Se quel grande ad esso tace
In eterno tacerà.

Bist. Ma spiegatevi più chiaro ...
(Che seccante !)

Trom. (Che sommaro !)
Per far paghe le tue voglie,
E tua figlia aver per moglie,
Dovria farsi Monsulmano ...

Bist (*sorp.*) Voi scherzate?...

Trom. Signor nò.
Annunziaron le Gazzette
Di Venezia e di Milano,
Che ad Ispana illustre donna
In Italia si sposò ...

Bist. (*con crescente maraviglia*)
Sono sempre menzogneri,
Io non credo ai gazzettieri ...
E' una burla ... non può darsi...
Non lo voglio... Non sarà!...
(*si alza, e si lascia cader la sedia.*)

Trom. Datti calma, datti pace
E' la schietta verità.

Bist. (*con gran collera*)
(E sedurre la mia figlia
Ebbe quì l'impertinenza? ...
Ma ... consiglia la prudenza
Di tacere e di soffrir.)

Trom. (*da se, deridendolo*)
(Dalla rabbia si divora,
Egli freme d'impazienza;
Ma il consiglia la prudenza
Di tacere e di soffrir.)

Trom. (*s' odono suoni e canti di dentro*)
Odi lo strepito
De' miei compagni;
Alla gran sala
Or s'accompagni.

(*guarda dentro le quinte*)
Schiusa è la porta,
Presto al trionfo.
Bist. (*con disp.*) Non me n' importa
Trom. (*con aria di scherno*)
Pagato è il conto...
Bist. ,, La festa è in ordine,
,, Le stanze in pronto.
Trom. Vieni, e de' cantici
All' armonia,
Quella tua cupa
Melanconia,
Amico credimi
Ti svanirà.
Bist. (Ragazza discola
La pagherà!)
Trom. Tuo duolo acerbo
A me dà pena;
Ma da filosofo
Ti rasserena.
Trattor nascesti,
Trattor morrai;
Ma il primo vanto
Sugli altri avrai
Di Filarmonico
Gran cuciniere,
E di maestri
Elette schiere
Onoreranno
Un professor.
Bist. (*calmandosi a poco a poco*)
Sarò filosofo
Sarò prudente;
Ma dell' equivoco
Non dite niente,
Non si moltiplichi
Il mio dolor.
Ve ne scongiuro
Trom. Te l' assicuro...
Se quest' aneddoto

Giunge all' orecchio
Dei giornalisti
Che come pecchie
In traccia corrono
Di novità,
Che bell' articolo
Si scriverà!

Bist. No, non si pubblichi
Per carità.

Trom. Se lo sa Scribe
O Melesville,
Un *Vaudeville*
In scena andrà...

Bist. No, non si pubblichi
Per carità.
Se ria fortuna
Per me non varia,
Se i miei crollarono
Castelli in aria;
Di virtù facciasi
Neccessità.

Trom. Se ria fortuna
A te contraria
Grandi precipita
Castelli in aria;
Di virtù facciasi
Neccessità

SCENA VII.

Magnifica Sala illuminata e fornita con eleganza, e nel mezzo un trono.

Coro

Plaudite o popoli (*)
Al vincitore,
I canti esaltino
Il suo valore,

(*) *Tancredi, Coro nell' atto Secondo.*

L' eroe si celebri
Di nostra età.
Superbo ed illare
Gloria ti renda,
Al cor ti scenda
Felicità.

SCENA VIII.

Nel mentre cantano i Cori, entrano Trombone e Bonnefoi conducendo Giraud quasi a forza, e dietro di loro Bistecchini e Trotfort con un bacile sopra il quale è una corona d' alloro.

Gir. *(a Trom. e Bon.)*
Ma da me che bramate?
Trom. (*con enfasi*)
Vien, sali al trono, e quest'allor ti cingi!
Gir. Nò, non s' addice a me..
Nol voglio...
Bon. Che modestia!..
Tutti Al trono! Al trono

SCENA ULTIMA.

Teresa, introducendo un forestiere che tiene una carta in mano, e i precedenti.

Ter. (*con affettazione*)
Venga avanti, ella chiede?...
For. Di Luigi Giraud
Ter. *(accennandolo)* Eccolo,
Gir. Alfine
Uscir spero da questo labirinto!
Ter. *(con aria vivace e scherzevole)* Il Maestro Rossini
Mille saluti invia
A vostra signoria;
Ed il suo passaporto,
Che viaggiando insieme
Per iscambio prendeste alla barriera

In grazia vi domanda,
E il vostro vi rimanda.

oro, *Trom.*, *Bon.*, *Bist.*
Come?
rom. Che imbroglio è questo?
on. E' tradimento!
ir. (*sost.*) Signor Albergatore, il mio tenete
E l' altro mi rendete. (*prendendo il passaporto del forestiere, lo da a Bist.*
ist. (*levando il passaporto che avea ricevuto nel I. atto*)
Eccolo ... Ahimè! Che cambio! (*lo bacia.*)
ir. (*dà la carta al Forestiere che parte*)
on. E voi?...
rom. Chi siete?
ir. Osservate. (*accennando il passaporto ch' è in mano di Bist.*
rom. (*prendendo la carta a* Bist.) Che ardire!
legge) *Luigi Giraud, nativo di Nantes*, (anche provinciale?)
Maestro di Musica. Bocca naso occhi ecc. ecc)
Bist. ,, (*a Trom.*) La palla è di rimando.
,, Di Rossini in onor fu l'apparato
,, Senza Rossini la gran festa è corsa
,, Io sto meglio di voi coi soldi in borsa.
Trom. ,, Ei ci tese un' insidia.
Bon. Noi ritiriam le nostre soscrizioni.
Coro Giusto, è giusto.
Ter. Signor! Mille perdoni,
Incapace è Giraud d' un atto indegno.
Bist. (*sdegnato*) Via ... Che c' entri tu frasca!...
Gir. All' onor mio
Chi s'attenta insultar? Già palesai
Il mio nome il mio stato,
Tutto ignorando allor ...
Bon. e *Trom.* E' vero! E' vero.
Gir. L' opra mia piacque, ed or chi la ricusa
Quì cancelli il suo nome.
Trom. Un tale affronto
Non meritate, e vi accogliam fra noi.
Coro Viva il socio novello!
Bist. (*a Ter.*) Vien quà strega

Un contarello devo far con te ...
Mi par... che tu ... il conosca ? ...
Ter. Già da un lustro
Il conobbi, l' amai egli m' ama.
Bist. (*infuocato*)
Or comprendo! ... Per me s' ordia la trama!
Trom. (*rid. a Bist*)
Bistecchini! Ti giro
La seconda di cambio ...
Bist. Che raggiro! ...
(*a Gir.*) Via ... presto ... uscite ... via ...
Gir. Io mi protesto
D' ogni colpa innocente.
Ter. Padre padre pietà ...
Bist. E su te cadrà poi la vendetta
Di lesa paternale autorità ...
„ Che giudizio! Che cervello
„ A un Francese scrittorello
„ Il tuo cor s' incatenò ?
Gir. „ Me infelice! E non perdoni ?
„ Che mi valgono quei doni
„ Che fortuna pria negò ?
Bon. „ Noi potremo al nodo assistere...
Trom. „ Che vuoi far? Più non resistere...
Tr. e Bon. „ Galantuomo ci sembrò.
Ter. Padre! Padre! E' ver son rea;
Ma mia colpa nò non fu! ...
Fu un sol punto che mi vinse,
Vacillò la mia virtù.
D' una figlia il lungo strazio
A pietà ti mova almeno,
Se di padre hai cor in seno
Non negarmi il tuo perdono ...
Tu mi guardi! Tu sorridi!
Io più misera non son! ...
Bist. (Ne sa un punto più del diavolo
La mia collera cessò)
Lascia o furba que' tuoi spasimi,
Non temer del mio perdon:
Farti misera non voglio,
Padre rigido non son.

:Gir.) Quà maestro... Un bacio...
ir- (*abbracciandolo*) O padre!
...st. Siete sposi. (*unisce le destre di Gir. e Ter.*)
ir. Me beato!
:. e Bon. Bravo! Bravo!
rom. (*a Gir.*) Mi rallegro.
on.(*c. s.*) Bell' acquisto!
rom. Un Imeneo
Passeremo a celebrar.
oro Se congiunte ha due bell' anime,
Fu felice il nostro error.
er. Disgombrate dalla mente
O pensier - dei tristi dì!
Più quest' anima non sente
Che il piacer - che la rapì.
Vien mi reggi, a tanta gioja
Trema in petto angusto il cor!...
Ah! s' è un sogno, s' è un delirio
Non destarmi o Dio d' amor.

FINE.